

SCIOPERO AGRICOLTORI CONTRO CARTOLARIZZAZIONE INPS

Inviato da Marista Urru
giovedì 06 marzo 2008

Gli agricoltori manifesteranno domani 7 marzo contro le bugie del ministro De Castro. Adusbef Lazio Nord sta con loro: la cartolarizzazione operata danneggia agricoltori e Stato, ma favorisce le Banche.

WWW.FEDERICOLIPPI.IT

dichiara l'U.n.i.c.o., l'Unione Nazionale Italiana Commercio Ortofrutticolo - De Castro ha detto due bugie:

a) che i contributi previdenziali agricoli non fossero dell'INPS bensì della SCCI - cosa non vera in quanto essi sono stati retrocessi all'INPS.

b) che la ristrutturazione tramite SCCI non fosse soggetta ad infrazione U.E. come aiuto di Stato - cosa non vera in quanto il 22-2-2007 la U.E. ha avviato il processo di infrazione sulla ristrutturazione.

Siamo agricoltori e Vi chiediamo di informare opportunamente l'opinione pubblica italiana di una gravissima malefatta del Ministro delle Politiche Agricole del Governo Prodi dimissionario, Paolo De Castro: una operazione che privatizza un credito Inps – in buona parte gonfiato ed inesistente - spogliandone lo stato (il quale subisce un danno erariale), indebita le imprese agricole a tassi usurari, finendo col favorire solo il solito sistema bancario (facilitato a mettere le mani sul capitale fondiario).

Il fatto:

a causa di una lunga vertenza contributiva tra INPS e agricoltori questi ultimi si sono in due decenni indebitati finendo, però, col dimostrare la fondatezza delle loro ragioni.

Ovvero buona parte del debito che gli era stato addebitato negli anni non era loro bensì faceva capo alla fiscalità generale.

Pertanto dopo il 2005 per sanare le pendenze ci si è posti il problema di ridurre sostanziosamente gli addebiti agli agricoltori che nel frattempo erano stati loro addebitati con cartelle di pagamento esattoriali.

A questo punto dalla fervida mente del Ministro De Castro, probabilmente influenzato dall'aria viziata che si respira negli ambienti politici a lui vicini fatti da scalatori bancari e furbetti del quartierino, vari e diversi, è uscito il "fammi sognare" di stagione ed ha messo in piedi una operazione usuraria chiamata con termine gentile e neutro "ristrutturazione" che di seguito spieghiamo

succintamente: i crediti INPS, nonostante ancora iscritti nel bilancio dell'Istituto dopo la loro cartolarizzazione tramite SCCI spa, sono stati fatti oggetto di un accordo tra scci e due banche (Deutsche Bank e Unicredit) con cui le due banche pagano 8 su 100 all'INPS ma incassano dagli agricoltori 30 su 100 (se dilazionato 42 su 100).

Cio' con danno notevole all'erario dello Stato in quanto noi agricoltori abbiamo offerto di pagare direttamente all'INPS sino a 15 su 100 senza bisogno della inutile intermediazione bancaria. Insomma noi agricoltori per poterci vedere riconoscere un diritto la cui affermazione e' costata anni di sacrifici dobbiamo pagare il pizzo alle banche amiche del Ministro De Castro.

Il tutto condito da una mielosa demagogia populista in cui ciò che è il riconoscimento degli errori commessi dallo Stato nei confronti di tanti agricoltori che in tanti anni ha addebitato contributi gonfiati, errati e con importi alterati, per cui ne deve essere ridotto l'ammontare da essi dovuto, ciò che è un diritto conquistato, viene presentata come una "concessione" del padrone politico che pretende anche di essere ringraziato!!!

Invece De Castro si deve vergognare di aver spogliato lo Stato in favore delle banche e a danno delle imprese agricole.

(U.N.I.C.O – Unione Nazionale Commercio Ortofrutticolo - I’estensore delegato, Antonio De Franco)